

CODICE di CONDOTTA e DEONTOLOGICO del LOGOGENISTA

- (i) PREAMBOLO
- (ii) PRINCIPI GENERALI
- (iii) RAPPORTI CON GLI UTENTI
- (iv) RAPPORTI CON I COLLEGHI, CON ALTRI PROFESSIONISTI E CON TIROCINANTI
- (v) RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONE
- (vi) SANZIONI E PROCEDIMENTO DISCIPLINARE
- (vii) DISPOSIZIONI FINALI

* * * * *

(I) PREAMBOLO

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Codice Deontologico, Etico e di Condotta è redatto ai sensi della L. 4/2013 ed in conformità all'art. 27-bis del Codice del Consumo (D. Lgs. n. 206/2005 e s.m.i.).

Il presente Codice Deontologico disciplina la condotta professionale di tutti i logogenisti iscritti ad Associazione Logogenia, nonché di tutti i tirocinanti in formazione iscritti presso la Scuola di Formazione in Logogenia. L'ignoranza delle norme del Codice Deontologico non esime l'associato da responsabilità professionale.

Il Codice Deontologico è l'insieme dei principi e delle regole a cui deve conformarsi ogni associato nell'esercizio della professione. L'inosservanza dei principi e delle norme del Codice può comportare l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste nel presente Codice e dal Regolamento Interno, secondo le procedure ivi descritte.

2. RISPETTO DEL CODICE DEONTOLOGICO

Nel momento in cui viene abilitato, ogni associato riceve una copia del Codice Deontologico e lo sottoscrive per conoscenza. L'accettazione del Codice Deontologico, dello Statuto e del Regolamento dell'Associazione Logogenia è uno dei requisiti di iscrizione all'Associazione.

Ogni associato è tenuto al rispetto delle regole del presente Codice Deontologico qualunque sia la modalità in cui eroga i propri servizi (libero professionista, dipendente).

(II) PRINCIPI GENERALI

3. ONESTA', CORRETTEZZA E LEALTA'

Ogni associato deve collaborare con l'Associazione affinché sia conosciuta e riconosciuta la figura professionale del logogenista.

Tutti i soci devono ispirare la propria opera professionale ai principi generali di onestà, correttezza e lealtà, al fine di garantire il decoro della professione, di tutta la categoria professionale e dell'Associazione.

4. COMPETENZA E AUTONOMIA

L'associato svolge il proprio incarico professionale in modo diligente, in modo libero e senza condizionamenti o pressioni esterne. Il logogenista accetta unicamente condizioni di lavoro che non compromettano la sua autonomia professionale e che permettano in totale libertà il rispetto del presente codice.

Il logogenista accetta solamente gli incarichi professionali per i quali è in grado di fornire una prestazione professionale adeguata agli standard fissati dall'Associazione.

In relazione all'incarico assunto, l'associato deve possedere la specifica ed adeguata competenza richiesta nell'esecuzione.

È fondamentale che nello svolgimento dell'incarico, il logogenista, anche in base alla propria esperienza, sia in grado di ideare, scegliere, adattare, utilizzare teorie, metodi e tecniche adeguate alle esigenze specifiche degli utenti e secondo gli standard professionali.

Il logogenista conosce i limiti delle proprie competenze specifiche e gli ambiti di intervento in cui può operare e accetta come utenti solo individui o enti le cui necessità siano commisurate alle proprie competenze, all'esperienza ed alle risorse a disposizione.

5. *RISPETTO DEL MARCHIO*

Ogni associato è consapevole che Logogenia® è un marchio registrato che può essere ricevuto in concessione base annuale da Associazione Logogenia ed è vincolato al rispetto degli obblighi che questo comporta.

6. *AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE*

I soci sono tenuti a mantenere un livello adeguato di preparazione ed aggiornamento professionale nel rispetto dei doveri imposti dallo Statuto e dal Regolamento interno, anche con particolare riferimento ai settori specifici in cui operano.

È dovere del logogenista curare la propria preparazione professionale, sia in campo linguistico, sia riguardo alla propria cultura generale e specialistica, aggiornando costantemente le proprie conoscenze.

È obbligo di ogni associato garantire prestazioni appropriate e di qualità per l'utente e curare la propria competenza teorico-pratica, metodologica ed organizzativa.

7. *RISERVATEZZA*

I logogenisti sono obbligati al massimo rispetto della riservatezza in merito alle informazioni ed ai documenti ricevuti nell'esecuzione dell'incarico professionale.

Il dovere di riservatezza permane anche dopo la conclusione della prestazione o del rapporto professionale, salvo diversi obblighi di legge o richieste delle autorità pubbliche.

Il logogenista si impegna al massimo rispetto della riservatezza dell'utente e si impegna nell'esecuzione del proprio incarico al rispetto degli obblighi di legge previsti in tale ambito.

Il logogenista rispetta le regole della riservatezza nel redigere, conservare, consultare, trasferire ed eliminare i documenti sotto il suo controllo, sia scritti che in forma elettronica. Il logogenista conserva ed elimina i documenti secondo le tempistiche e le indicazioni di legge.

8. *PUBBLICITA' ED AUTOPROMOZIONE*

I soci possono divulgare materiali informativi in merito alla propria attività professionale, ai servizi offerti nonché all'organizzazione della propria attività. Le informazioni diffuse devono essere trasparenti, veritiere, precise, non comparative e non devono arrecare alcun pregiudizio al decoro della professione o dell'Associazione.

È vietata ogni forma di pubblicità od autopromozione che possa indurre in errore gli utenti o che comporti l'attribuzione di titoli, diplomi, certificazioni e competenze non posseduti dal professionista.

Il Logogenista si astiene da pratiche commerciali ingannevoli e/o aggressive, come meglio

definite dal Codice del Consumo.

9. VALUTAZIONI E PARERI PROFESSIONALI

Nelle proprie attività professionali, nelle attività di ricerca e nelle comunicazioni dei risultati delle stesse, nelle attività didattiche, l'associato valuta attentamente, anche in relazione al contesto, il grado di validità e di attendibilità di informazioni, dati e fonti su cui si basano le conclusioni raggiunte. L'associato, ove richiesto, espone le ipotesi interpretative alternative ed esplicita i limiti dei risultati.

Il Logogenista che deve esprimere pareri professionali su casi specifici si basa sulla propria conoscenza professionale diretta e, qualora si avvalga di documenti redatti da altri professionisti, ha cura di verificare la loro adeguatezza ed attendibilità prima di utilizzarli nella propria relazione o nel parere.

L'associato, qualora sia chiamato ad esprimere considerazioni e parere professionali su casi specifici, lo fa solo fondandosi sulla propria conoscenza professionale diretta o su documentazione attendibile, adeguata e completa.

(III) RAPPORTI CON GLI UTENTI

10. COMPETENZA

Per assicurare il decoro e la dignità della professione e dell'Associazione, l'associato deve assumere solamente gli incarichi professionali che sa di poter eseguire con diligenza, competenza e serietà.

L'associato adotta comportamenti e regole non lesive per gli utenti e non utilizza il proprio ruolo per scopi illeciti o per assicurarsi indebiti vantaggi.

11. PROGETTO E RELAZIONE CON L'UTENTE

Il rapporto tra professionista ed utente si basa sulla fiducia; l'associato rispetta la libertà di scelta da parte dell'utente.

Il logogenista, in un'ottica di trasparenza, correttezza e professionalità, si impegna a descrivere in modo corretto, adeguato e completo, gli obiettivi del metodo Logogenia, le proprie modalità di lavoro, i propri ambiti di intervento, adeguando la propria esposizione al livello di comprensione dell'utente con cui interagisce, in modo da fornire tutte le informazioni in modo sempre chiaro e comprensibile.

Il logogenista deve eseguire personalmente l'incarico assegnato e non può affidarlo ad altri senza previo consenso del committente.

Il logogenista è consapevole dell'importanza di garantire la dovuta continuità del proprio intervento. Si impegna a non assumere incarichi professionali che non possa mantenere e si impegna ad interrompere o a cessare l'erogazione dei propri servizi solo in casi gravi e motivati, adoperandosi, con il consenso dell'utente, affinché un collega parimenti qualificato possa proseguire il progetto. Qualora debba affidare il caso ad un altro collega, il professionista è tenuto ad informare il collega in modo congruo con rispetto al lavoro fino a quel punto svolto con l'utente, in modo da garantire l'adeguata continuità del lavoro.

Il logogenista predispone un progetto di intervento da cui emergano con chiarezza finalità, obiettivi, ricadute, cadenza e durata dell'intervento.

È fatto divieto all'associato di trattenere documenti o atti dell'utente in caso di mancato pagamento di compensi o spese per l'attività professionale svolta.

12. RISERVATEZZA

L'associato tutela in ogni contesto la riservatezza dell'utente e si adopera perché la rispettino anche i propri collaboratori o tirocinanti.

L'associato rispetta la riservatezza nell'espletamento dell'attività professionale ed è tenuto al segreto professionale; non rivela notizie, fatti o informazioni apprese nello svolgimento dell'incarico professionale, né informa estranei di tali informazioni o del rapporto in essere con l'utente e delle prestazioni effettuate a favore di un determinato soggetto.

(IV) RAPPORTI CON I COLLEGHI, CON ALTRI PROFESSIONISTI E CON I TIROCINANTI

13. CONCORRENZA SLEALE e ACCAPARRAMENTO DI CLIENTELA

Gli associati agiscono nel rispetto del principio di concorrenza, di correttezza e di trasparenza.

I logogenisti nella predisposizione del progetto rispettano gli standard qualitativi previsti dall'associazione e non propongono compensi irrisori o ingiustificatamente bassi solo per sottrarre l'utente ad un altro professionista.

L'associato non deve sollecitare, offrire, richiedere premi o regali da parte di colleghi, terzi o utenti al fine di assicurarsi l'assegnazione di un incarico professionale.

14. COLLABORAZIONE CON COLLEGHI

I rapporti tra gli associati sono fondati sul rispetto reciproco. Il logogenista mantiene sempre nei confronti dei colleghi e delle altre figure professionali con cui viene in contatto un atteggiamento di cordialità e lealtà. Nell'ambito di un lavoro di gruppo o in equipe, ogni associato rispetta scrupolosamente gli interessi dei colleghi e si impegna a preservare i rapporti che questi ultimi intrattengono con il committente o con l'utente.

L'associato deve astenersi dall'esprimere giudizi negativi sui colleghi logogenisti, sulla loro formazione, sulla loro competenza o sui risultati professionali.

L'associato che venga a conoscenza di comportamenti tenuti da altri logogenisti posti in essere in violazione del presente codice deontologico o che comportino danno per l'utente o l'associazione, è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Associazione.

15. COLLABORAZIONE CON ALTRI PROFESSIONISTI

In caso di collaborazioni con soggetti che svolgono altre professioni, l'associato esercita la propria prestazione con la massima autonomia, nel rispetto del decoro professionale e degli standard qualitativi fissati dall'associazione. Il logogenista rispetta l'operato professionale dell'altro professionista ed impronta la collaborazione ai principi di rispetto e collaborazione.

16. ATTIVITA' DI DOCENZA E FORMAZIONE

L'associato che svolge attività di docenza o formazione all'interno della Scuola di Formazione o in altri contesti formativi è tenuto a rispettare e collaborare con studenti o tirocinanti al fine di favorire la loro corretta preparazione professionale. È fatto divieto all'associato di favorire comportamenti degli studenti o dei tirocinanti che si pongono in contrasto con le regole deontologiche o che possano ledere il decoro della professione o dell'Associazione.

L'associato vigila affinché studenti e tirocinanti rispettino la riservatezza degli utenti e la loro dignità nello svolgimento delle attività di apprendimento.

(V) RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONE

17. PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA

L'associazione promuove la partecipazione di tutti i soci alla vita associativa.

Le nomine dei componenti degli organi sociali avvengono con procedure trasparenti e garantendo la massima pubblicità dell'elezione. I componenti degli organi prestano la propria carica in modo gratuito ed agiscono in piena autonomia, senza condizionamenti esterni, in modo serio e professionale. Le decisioni assunte da parte degli organi dell'associazione devono perseguire l'interesse dell'Associazione.

18. RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica e lo sviluppo della metodologia di lavoro del logogenista è uno degli obiettivi perseguiti dall'Associazione, per questo motivo ogni logogenista è invitato a contribuire con i propri apporti professionali.

Ogni associato è invitato a favorire, proporre e sviluppare attività e progetti di ricerca, nello spirito di consolidare, tutelare e diffondere il metodo Logogenia.

Gli associati che svolgono attività di ricerca sono invitati a mantenere un comportamento individuale e professionale rispettoso dell'utente e del decoro professionale. Il logogenista ha cura di ottenere da tutti gli utenti che partecipano alla ricerca il consenso valido, informato ed esplicito per tale attività e fornisce indicazione completa ed esauriente su chi siano i professionisti, colleghi o altri soggetti coinvolti; il logogenista indica gli scopi e le finalità della ricerca. L'utilizzo dei dati da parte del logogenista o di altre figure che partecipano al team di ricerca è sempre subordinato all'autorizzazione di ogni utente coinvolto che può decidere di interrompere in ogni momento la propria partecipazione alla ricerca.

È principio fondamentale e primario per l'Associazione il rispetto della riservatezza degli utenti, della loro dignità e dei loro diritti.

19. APPARTENENZA AD ALTRI ENTI O ASSOCIAZIONI

L'associato rispetta le norme deontologiche della comunità professionale di cui è parte. Nel caso in cui le regole deontologiche siano in contrasto con regolamenti o politiche di un Ente o di una diversa associazione a cui appartiene, l'associato rende noti i propri obblighi nei confronti dell'Associazione Logogenia e si adopera per risolvere in maniera responsabile il conflitto.

(VI) SANZIONI E PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

20. SANZIONI

Possono essere irrogate dal Consiglio dei Proviviri le seguenti sanzioni disciplinari:

a) l'avvertimento: consiste nell'informare l'associato che la sua condotta non è stata conforme alle norme deontologiche, alle norme del regolamento interno, alle norme dello Statuto dell'associazione ed alle norme di legge, con invito ad astenersi dal compiere altre infrazioni; la sanzione dell'avvertimento può essere deliberata quando il fatto contestato non è grave e vi è motivo di ritenere che l'associato non commetterà altre infrazioni;

b) la censura: consiste nel biasimo formale e si applica quando la gravità dell'infrazione, il grado di responsabilità, i precedenti dell'incolpato e il suo comportamento successivo al fatto inducono a ritenere che egli non incorrerà in un'altra infrazione;

c) la sospensione dalla qualità di associato per un periodo non superiore ad un anno: consiste nell'esclusione temporanea, da due mesi a un anno, dalla qualità di associato, e dalla

applicazione del Metodo Logogenia® e/o dal tirocinio e si applica per infrazioni consistenti in comportamenti e in responsabilità gravi o quando non sussistono le condizioni per irrogare la sola sanzione della censura;

d) l'esclusione dall'Associazione e l'esclusione dall'applicazione del metodo Logogenia®. Con l'esclusione si impedisce al soggetto sanzionato di poter qualificarsi logogenista operando secondo il metodo Logogenia®. Al soggetto escluso è definitivamente inibito l'uso del marchio Logogenia®. L'esclusione è inflitta per gravi violazioni dello Statuto, del Codice Deontologico e del Regolamento quali, in via esemplificativa la diffamazione dell'attività e del marchio Logogenia®, ovvero nel caso di condanna - anche non definitiva - per reati non colposi a pene detentive superiori ad anni due ed anche se con il beneficio della sospensione condizionale.

In caso di recidiva, soprattutto in ipotesi di illeciti disciplinari identici, il Consiglio dei Probiviri può applicare all'iscritto una sanzione disciplinare più grave di quella in precedenza irrogata.

I soggetti a cui verrà irrogata la sanzione dell'esclusione non hanno diritto ad un rimborso della quota di ammissione versata e non vantano diritto sul patrimonio sociale.

21. PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Può essere presentato al Consiglio dei Probiviri un esposto disciplinare nei confronti di un socio da parte di altri logogenisti o da parte di clienti. L'esposto deve rappresentare i fatti e le condotte contestate; ove possibile, si richiede di allegare documenti/atti/provvedimenti comprovanti i fatti e le condotte poste alla base dell'esposto.

Il Consiglio dei Probiviri deve valutare gli esposti presentati entro trenta giorni dal ricevimento degli stessi. Può essere nominato un membro del Consiglio che relazioni sull'esposto e che raccolga elementi utili affinché l'organo possa correttamente deliberare.

Qualora il Consiglio dei Probiviri ritenga necessaria un'ulteriore istruttoria potrà convocare l'interessato perché fornisca, tramite audizione personale o memoria scritta, gli elementi a propria discolpa e/o esplicativi delle condotte contestate.

L'istruttoria relativa all'esposto deve concludersi entro trenta giorni dalla deliberazione di avvio del procedimento sanzionatorio.

Il Consiglio dei Probiviri assume ogni determinazione in merito all'esposto e lo comunica all'incolpato.

Al fine di rendere conoscibile ed efficace nei confronti dell'incolpato il provvedimento disciplinare, il Consiglio dei Probiviri lo comunicherà al destinatario della sanzione a mezzo PEC ovvero con raccomandata con ricevuta di ritorno.

(VII) DISPOSIZIONI FINALI

22. RINVIO ED AGGIORNAMENTO

Il presente Codice Deontologico può essere revisionato ed aggiornato da parte del Consiglio dei Probiviri, previa approvazione da parte dell'Assemblea Generale dell'associazione. Il Consiglio dei Probiviri ha cura di aggiornare e modificare il Codice Deontologico qualora dovessero insorgere contrasti con norme di legge o regolamentari, al fine di renderlo idoneo e conforme alle stesse.